

Istituto
nazionale
di statistica

NOTA INFORMATIVA

Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2005=100

L'Istituto nazionale di statistica ha completato i lavori per la costruzione delle serie degli indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese con base di riferimento media 2005=100 e ne ha avviato la diffusione con il comunicato stampa del 27 aprile 2007.

L'aggiornamento periodico della base di calcolo si rende necessario al fine di garantire la rappresentatività del panel delle imprese soggette all'indagine, sotto il profilo sia dell'effettiva dimensione occupazionale, sia della composizione settoriale. Tale operazione ha, quindi, l'obiettivo di mantenere elevata la capacità degli indicatori di misurare l'andamento congiunturale dell'occupazione, degli orari e delle retribuzioni nelle grandi imprese, conservando quelle caratteristiche di qualità che, unite alla tempestività di diffusione, fanno di questi indicatori un importante strumento di analisi dell'evoluzione delle variabili riguardanti l'input di lavoro.

Il ribasamento all'anno 2005 ha costituito, come solitamente avviene in queste circostanze, l'occasione per rivedere e aggiornare le metodologie e le procedure di controllo e archiviazione dei dati di indagine.

Gli indicatori prodotti sono costruiti utilizzando la classificazione delle attività economiche Ateco 2002, la quale consente il pieno raccordo sia con i dati congiunturali relativi alle retribuzioni lorde, agli oneri sociali e al costo del lavoro in tutte le imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi della rilevazione Oros¹, sia quelli relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione, e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione Europea. Gli indici della nuova serie sono calcolati a partire da gennaio 2005 e sostituiscono, per gli anni 2005 e 2006, quelli diffusi in precedenza calcolati in base 2000.

Nei paragrafi che seguono si presentano i diversi aspetti dell'operazione di cambiamento della base. In particolare, nel primo paragrafo sono illustrate le caratteristiche generali dell'indagine, nel secondo viene riportato il confronto tra i valori assoluti della base 2005 e della base 2000; infine, nel terzo paragrafo si pongono a confronto le serie dei principali indici in base 2005 con quelle in base 2000. A completamento della nota informativa si fornisce un'appendice relativa ai valori assoluti della base 2005 (Appendice A)².

Caratteristiche generali dell'indagine

La rilevazione, condotta a cadenza mensile, interessa tutte le imprese dell'industria e dei servizi aventi almeno 500 addetti che svolgono la loro attività nel settore privato non agricolo ad esclusione dei servizi sociali e personali (sezioni C-K della classificazione economica Ateco 2002³).

¹Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda la pagina "Tutto su... Lavoro. Informazioni e dati sulle retribuzioni" sul sito www.istat.it.

² Su richiesta è possibile anche fornire i coefficienti di raccordo tra le serie in base 2000 e quelle in base 2005.

³ C - estrazione di minerali; D - attività manifatturiere; E - produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua; F - costruzioni; G - commercio e riparazione di beni di consumo; H - alberghi e ristoranti; I - trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; J - intermediazione monetaria e finanziaria; K - altre attività professionali ed imprenditoriali.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti
**Statistiche congiunturali
sull'occupazione e sui redditi**
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173
Leonello Tronti tel. +39 06 7297-6246
Fabiana Rocci tel. +39 06 7297-6370



Rispetto alla precedente base, il numero di unità rilevate è significativamente aumentato, a seguito dell'aggiornamento del panel di imprese oggetto di indagine. Attualmente la rilevazione è condotta su circa 1.100 imprese (nella base 2000 le imprese considerate erano poco più di 1.000) individuate nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA 2005). Le imprese selezionate rappresentano il 20,6 per cento del totale delle posizioni lavorative dipendenti presenti nell'archivio; la quota è pari al 15,5 per cento per l'industria e al 25,3 per cento per i servizi. Il grado di copertura a livello di sezione della classificazione Ateco 2002 è presentato nella tabella 1.

Tabella 1. Numero di dipendenti presenti nella base 2005 e nell'archivio ASIA 2005 per sezione Ateco 2002

Sezioni di attività economica Ateco 2002	Numero di imprese Indagine grandi imprese	Dipendenti Indagine grandi imprese media 2005	Dimensione media imprese Indagine grandi imprese	Dipendenti archivio ASIA 2005 (provvisorio)	Grado di copertura (valore percentuale)
INDUSTRIA	607	788.326	1.299	5.080.865	15,5
Estrazione minerali	2	12.268	6.134	37.528	32,4
Attività manifatturiera	538	679.982	1.264	3.853.705	17,6
Energia, gas ed acqua	43	76.979	1.790	114.556	67,0
Costruzioni	24	19.097	796	1.075.076	1,8
SERVIZI	500	1.308.947	2.618	5.180.649	25,2
Commercio	101	244.934	2.425	1.739.348	14,0
Alberghi e ristoranti	29	82.012	2.828	646.185	12,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	105	483.385	4.604	1.015.381	47,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	123	323.932	2.634	485.931	66,8
Altre attività professionali e imprenditoriali	142	174.684	1.230	1.293.804	13,3
TOTALE GENERALE	1.107	2.097.273	1.895	10.261.514	20,4

L'indagine sulle grandi imprese ha caratteristiche particolari rispetto alla maggior parte delle indagini dell'Istat. Essa non è di tipo campionario, ma si basa su un "panel" di imprese che, al momento della sua individuazione, coincide con l'universo di riferimento dell'indagine (ovvero l'insieme di tutte le imprese con dimensione superiore ai 500 addetti). Gli indicatori prodotti si riferiscono, quindi, al solo insieme delle imprese comprese nel campo di osservazione⁴.

Le informazioni rilevate riguardano, distintamente per le qualifiche impiegate e non, le seguenti variabili:

- il numero delle posizioni lavorative dipendenti alla fine del mese di riferimento e del mese precedente;
- i flussi occupazionali in entrata e in uscita e la loro composizione;
- le ore di lavoro (ordinarie, straordinarie, non lavorate ma retribuite, prestate dai lavoratori con contratto interinale);
- le ore di cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria) utilizzate;
- le retribuzioni lorde (comprendenti di tutte le voci retributive a carattere continuativo e saltuario od occasionale, inclusi gli incentivi all'esodo);
- gli oneri sociali a carico del datore di lavoro (contributi sociali e provvidenze al personale);
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (TFR);
- le ore di lavoro perse per conflitti di lavoro.

Il calcolo degli indici

Per ogni singola classe di attività economica vengono elaborati indici mensili a base fissa dell'occupazione dipendente, delle ore lavorate, delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro, distintamente per impiegati, operai e totale delle posizioni lavorative dipendenti, costruiti con riferimento ai corrispondenti valori medi del 2005.

Per l'occupazione gli indici mensili sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra l'inizio e la fine del mese di riferimento. Di

⁴ A causa delle mancate risposte sistematiche, non è stato possibile includere nella nuova base tutte le imprese comprese nel campo di osservazione dell'indagine. Il grado di copertura effettiva, nella media del 2005, è pari all'89,6 per cento delle posizioni lavorative dipendenti risultanti dall'Archivio ASIA per le imprese con 500 e più addetti nei settori considerati e varia tra un minimo del 64,1 per cento nelle *costruzioni* e un massimo del 100 per cento nelle *industrie estrattive* e nelle *industrie della produzione di energia*.

conseguenza, gli indici dell'occupazione rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine.

Per le altre variabili (ore lavorate pro capite, retribuzione pro capite, ecc.) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base. Allo stesso modo vengono calcolati gli indici di sintesi relativi alle aggregazioni superiori della classificazione Ateco 2002.

Per gli indici riferiti a valori pro capite tale metodo equivale a calcolare il rapporto tra le medie aritmetiche delle variabili di interesse ponderate con i relativi pesi occupazionali, riferite rispettivamente al tempo t (numeratore) e all'anno di base 0 (denominatore). Ad esempio, la formula dell'indice della retribuzione lorda pro capite della generica aggregazione j al mese t è il seguente:

$$I_{j,t}^r = \frac{R_{j,t} / O_{j,t}}{R_{j,0} / O_{j,0}} = \frac{\sum_{i=1}^{n_j} r_{i,t} q_{i,t}}{\sum_{i=1}^{n_j} r_{i,0} q_{i,0}}$$

Dove:

$R_{j,t}$: ammontare totale delle retribuzioni lorde dell'aggregato j al tempo t ,

$R_{j,0}$: ammontare totale delle retribuzioni lorde dell'aggregato j all'anno base

$O_{j,t}$: ammontare totale dell'occupazione dell'aggregato j al tempo t ,

$O_{j,0}$: ammontare totale dell'occupazione dell'aggregato j all'anno base

$r_{i,t}$: retribuzione lorda pro capite dell'unità i al tempo t ,

$q_{i,t}$: peso occupazionale dell'unità i nell'aggregazione j .

Non si tratta, quindi, né di un indice di Laspeyres con base fissa e ponderazione fissa all'anno base, né di un indice di Paasche con base fissa e ponderazione variabile. La retribuzione pro capite al numeratore, infatti, è ponderata con pesi riferiti al mese t , mentre al denominatore è ponderata con pesi riferiti alla media dell'anno base.

Gli indici prodotti con questo metodo sono dunque indicatori di "valore", in quanto non registrano soltanto i cambiamenti di "prezzo" delle retribuzioni ma anche le variazioni di "quantità" nella composizione dell'occupazione settoriale.

Gli indici medi di periodo (e in particolare quelli relativi alle medie annue) sono determinati calcolando:

- la media aritmetica semplice degli indici mensili, per quanto concerne l'occupazione alle dipendenze;
- la media ponderata in base al numero delle posizioni lavorative dipendenti, per gli indicatori pro capite relativi alle ore, alla retribuzione e al costo;
- la media ponderata per il numero di ore effettivamente lavorate, per la retribuzione e il costo orari.

Gli indici dell'occupazione vengono forniti anche "al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni": a tale scopo il numero delle ore di cassa integrazione guadagni (sia ordinaria, sia straordinaria) utilizzate mensilmente dalle imprese viene convertito in termini di dipendenti in c.i.g. a zero ore. La conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'input di lavoro effettivamente impiegato nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni). La stima dei dipendenti in c.i.g. a zero ore è ottenuta dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni (sia ordinaria sia straordinaria) per il valore massimo di ore c.i.g. (ordinaria e straordinaria rispettivamente) mensili legalmente integrabili. Quest'ultimo valore si ottiene moltiplicando il numero dei giorni lavorativi del mese per le ore di c.i.g. integrabili giornalmente (calcolate come rapporto tra il monte annuo delle ore c.i.g. legalmente integrabili definito dall'Inps e i giorni lavorativi dell'anno di riferimento).

È da notare, infine, che l'indagine mensile sulle grandi imprese fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese, secondo un criterio "di cassa" e non "di competenza". Ciò comporta rilevanti oscillazioni degli indici nei mesi in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e nei mesi in cui si verificano circostanze di carattere episodico e accidentale (diverso numero di giorni lavorativi, corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, erogazione di incentivi all'esodo, conflitti di lavoro, rinnovi contrattuali, ecc.). Tali effetti possono essere depurati solo in parte dalle procedure di destagionalizzazione degli indici grezzi, che possono individuare e filtrare solo i

movimenti che si ripetono con periodicità regolare nel corso dell'anno (ad esempio quelli dovuti all'erogazione della tredicesima)⁵.

Confronto tra i valori assoluti delle variabili di interesse in base 2005 e in base 2000

La tabella 2 fornisce un confronto, distinto per industria e servizi, tra i livelli assoluti delle principali variabili di interesse per l'insieme delle imprese prese a riferimento, rispettivamente, per la base 2000 e per la base 2005.

Il numero delle posizioni lavorative è pari nel 2005 a circa 788 mila unità nell'industria e a circa 1 milione e 309 mila unità nei servizi. Rispetto alla base precedente si osserva una riduzione di 77 mila posizioni nell'industria e un aumento di 133 mila nel settore nei servizi.

Il numero delle ore lavorate pro capite registra una diminuzione rispetto alla base precedente in entrambi i settori, con un decremento dell'1,7 per cento nell'industria e del 2,6 per cento nei servizi.

Dal confronto dei livelli della retribuzione lorda e del costo del lavoro dei due anni di riferimento emergono differenze significative tra le variazioni registrate nel settore dell'industria e quelle avvenute nel settore dei servizi.

In particolare, l'aumento della retribuzione lorda per ora lavorata delle grandi imprese industriali risulta nel 2005 del 16,7 per cento rispetto al 2000; quello del costo del lavoro orario del 15,7 per cento. Nei servizi, le variazioni registrate dalla retribuzione lorda e dal costo del lavoro orari risultano, rispettivamente, di più 12,1 e di più 12,3 per cento rispetto al 2000.

Nel settore dell'industria le variazioni tra i due anni di riferimento delle retribuzioni e del costo del lavoro pro capite risultano più contenute di quelle relative alle corrispondenti grandezze orarie: rispettivamente, più 14,7 e più 13,8 per cento. Per i servizi le variazioni delle corrispondenti variabili pro capite sono inferiori rispetto a quelle dei valori orari in misura più accentuata (più 9,5 e 9,3 per cento rispettivamente); la differenza è attribuibile, in parte, all'aumento dell'incidenza di personale a tempo parziale in tale settore, la cui quota percentuale sul totale dell'occupazione è cresciuta di 7,6 punti percentuali rispetto alla base 2000⁶.

Tabella 2 - Confronto tra i valori assoluti delle variabili di interesse per la base 2005 e la base 2000

INDICATORI	INDUSTRIA			SERVIZI		
	Base 2000	Base 2005	Var %	Base 2000	Base 2005	Var %
Occupazione alle dipendenze (lordo CIG) (migliaia di dipendenti)	865	788	-8,9	1.176	1.309	11,2
Ore di lavoro per dipendente (netto CIG) (ore mensili)	139,6	137,2	-1,7	134,5	131,0	-2,6
Retribuzione lorda per ora lavorata (euro)	15,63	18,24	16,7	16,64	18,66	12,1
Costo del lavoro per ora lavorata (euro)	22,09	25,57	15,7	22,88	25,69	12,3
Quota percentuale di dipendenti in regime di part-time ^(a)	1,7	2,5	0,8	11,3	18,9	7,6
Retribuzione lorda per dipendente (netto CIG) (euro)	2.181,78	2.502,60	14,7	2.238,04	2.449,77	9,5
Costo del lavoro per dipendente (netto CIG) (euro)	3.082,91	3.507,97	13,8	3.076,67	3.373,08	9,3

(a) per questa grandezza invece della variazione percentuale viene indicata la differenza in punti percentuali

I valori dell'occupazione per settore e sottosettore di attività economica nei due anni di riferimento sono presentati nella tabella 1 dell'appendice A.

Confronto tra gli indici in base 2005 e gli indici in base 2000

L'aggiornamento della base ha comportato mutamenti di un certo rilievo nella dinamica degli indici in base 2005 rispetto a quelli in base 2000, per il periodo di sovrapposizione tra le rispettive serie (dal 2005 al 2006). Tali mutamenti si riscontrano quasi esclusivamente per la dinamica dell'occupazione, tanto al

⁵ Una completa ed esauriente descrizione della metodologia di tutti gli indicatori prodotti è disponibile nel volume "Rilevazione dell'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese", collana Metodi e Norme, n. 29, 2006.

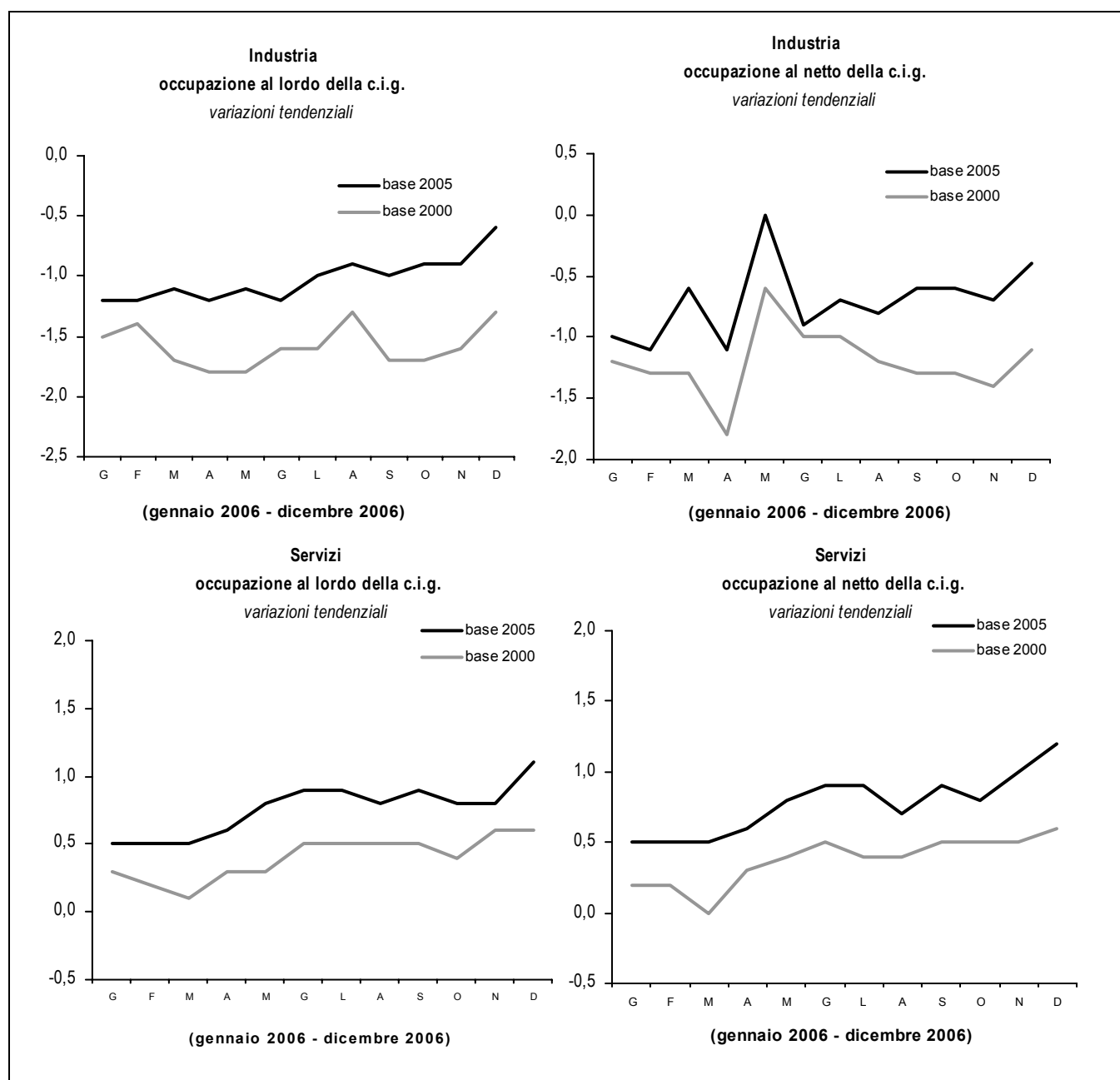
⁶ Per ulteriori informazioni sulla struttura dell'occupazione per regime orario si veda Istat, *Statistica in breve*: "Indagine di approfondimento sulle grandi imprese: caratteristiche dell'occupazione e della contrattazione - Anno 2003", del 16 marzo 2006.

lordo quanto al netto della c.i.g., e sia nell'industria sia nei servizi; assai minori sono le divergenze rilevate nella dinamica delle retribuzioni, del costo del lavoro e delle ore lavorate.

La mutata evoluzione dell'occupazione deriva, in primo luogo, dalle significative modifiche apportate alla composizione del panel di imprese oggetto di rilevazione. L'aggiornamento ha comportato l'inserimento di nuove imprese in crescita, precedentemente caratterizzate da dimensioni occupazionali più limitate, e l'uscita di imprese che nell'anno 2000 avevano più di 500 addetti ma, successivamente, hanno registrato una tendenza al ridimensionamento che le ha portate nel 2005 al di sotto della soglia dimensionale caratteristica dell'indagine.

Nei grafici che seguono si mettono a confronto le variazioni tendenziali degli indici in base 2000 e quelle degli indici in base 2005 dell'industria e dei servizi, per gli anni di sovrapposizione tra le due serie di indicatori; le variabili considerate sono quelle relative all'occupazione totale, al lordo e al netto della c.i.g., alla retribuzione lorda media e al costo medio per dipendente, alle ore effettivamente lavorate per dipendente.

Figura 1 - Variazioni tendenziali degli indici relativi all'occupazione totale e al netto c.i.g. nei settori dell'industria e dei servizi, in base 2005 e in base 2000



In primo luogo emerge che, sia per l'industria sia per i servizi, la dinamica dell'occupazione (sia al lordo, sia al netto della c.i.g.) misurata dagli indici in base 2005, risulta meno sfavorevole nell'industria e più favorevole nei servizi, rispetto a quella misurata dagli indici in base 2000 (Figura 1). Si nota, in particolare, il profilo nettamente migliore dell'occupazione al netto della c.i.g. del settore industriale nella seconda metà del 2006.

L'evoluzione della retribuzione e del costo del lavoro per dipendente (Figura 2) e quella delle ore effettivamente lavorate (Figura 3) presenta, invece, differenze tra gli indicatori riferiti alle due basi assai contenute e non sistematiche.

Figura 2 - Variazioni tendenziali degli indici relativi alla retribuzione lorda media per dipendente e al costo per dipendente nei settori dell'industria e dei servizi, in base 2005 e in base 2000

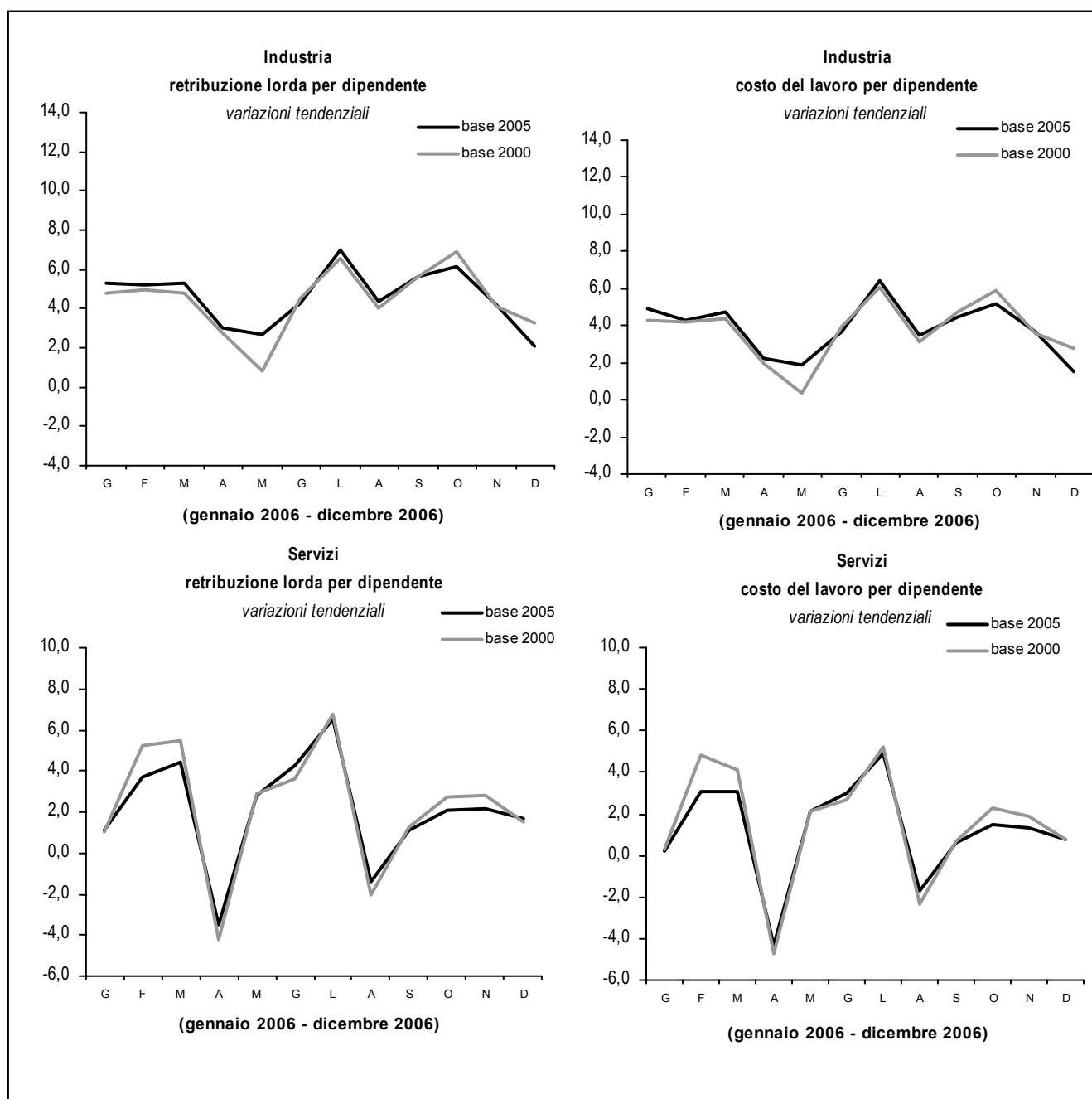


Figura 3 - Variazioni tendenziali degli indici relativi alle ore effettivamente lavorate per dipendente nei settori dell'industria e dei servizi, in base 2005 e in base 2000

